

RICERCA E MONITORAGGIO MARINO

IL CENTRO RICERCHE MARINE DI CESENATICO, UNA RISORSA PER SAPERE DI PIÙ SULLE BIOTOSSINE MARINE

In Emilia-Romagna opera da tempo un importante polo scientifico dedicato al controllo e allo studio del mare. Si trova sul lungomare di ponente di Cesenatico e la sua attuale denominazione è Centro ricerche marine.

La sua storia viene da lontano: nasce nel 1965 come Centro universitario di studi sulla fauna marina commestibile, in base a una convenzione tra il Comune di Cesenatico e l'Università di Bologna, con l'obiettivo di promuovere attività didattica e di ricerca sulla produzione ittica. Successive modifiche statutarie hanno portato a un progressivo allargamento delle finalità fino all'attuale configurazione.

Oggi è una fondazione iscritta negli elenchi del ministero della Salute come laboratorio autorizzato a svolgere attività di controllo sugli alimenti ed è nell'anagrafe nazionale degli istituti di ricerca del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca. La sua evoluzione sociale è stata nel tempo accompagnata da una progressiva crescita con l'ampliamento dei laboratori e dell'organico tecnico-scientifico impegnato nelle funzioni analitiche e di ricerca.

Il suo sostentamento, oltre che a essere garantito da attività su progetto e servizi, è assicurato dai contributi elargiti dai soci fondatori: oltre alla Regione Emilia-Romagna, vi partecipano altri enti pubblici e istituzioni private. Ne fanno anche parte le Province costiere, le rispettive Camere di commercio, diversi Comuni della costa, l'Università di Bologna, tre fondazioni bancarie e la Società delle fonti-Romagna acque e vede di fatto il coinvolgimento di un'importante rete di enti e istituzioni direttamente coinvolte nella gestione del sistema costiero e di un *bene comune* quale il mare, i bacini lagunari e gli invasi di acque dolci.

Le attuali attività di ricerca e monitoraggio sono prevalentemente rivolte alle risorse marine e ai controlli igienico-sanitari dei prodotti derivanti dalla pesca e dalla maricoltura. Il Centro svolge i suoi compiti istituzionali anche alla luce degli impegni derivanti dal suo ruolo di *Laboratorio nazionale di riferimento sulle biotossine marine*, nomina conferita nel 1993 dalla Comunità europea; si tratta di un'importante attribuzione di funzioni e compiti che comprende il coordinamento delle attività degli altri laboratori nazionali impegnati nei controlli sulle biotossine marine e la predisposizione di test e prove comparative.

Provvede inoltre alla diffusione delle informazioni fornite dal Laboratorio comunitario di riferimento e assiste l'Autorità competente dello Stato, autorità insita nel ministero della Salute e nell'Istituto superiore di sanità.

Un breve cenno sulle motivazioni di tale attribuzione: in mare, come nei bacini di acqua dolce, vi possono essere organismi microalgali (alghe unicellulari) in grado di sintetizzare tossine. Queste possono, se trasmesse all'uomo attraverso l'alimentazione (avviene in genere attraverso la ingestione di molluschi filtratori, principalmente mitili), provocare disturbi e patologie più o meno gravi. Nel caso dell'Adriatico, e in gran parte dei mari nel Mediterraneo, i disturbi sono nella maggior parte dei casi attribuibili a gastroenteriti con decorso benigno, in altri mari extramediterranei si possono verificarsi casi di paralisi con compromissione delle attività respiratorie o, per altri tipi di tossine, disturbi neurologici. Questa disciplina costituisce la più qualificata linea di ricerca del Centro ricerche marine di Cesenatico. Negli ultimi anni il controllo sugli impatti derivanti da organismi potenzialmente pericolosi, quali appunto microalghe e cianobatteri, è stato esteso ai sistemi idrici (invasi, bacini, derivazioni fluviali) connessi ai settori dell'idropotabile.

Lo studio e il controllo delle biotossine algali rappresentano indubbiamente la missione basilare e più impegnativa, ma si affiancano a essa attività rivolte al settore delle imprese che stanno assumendo nel tempo una dimensione via via crescente. In tale ambito viene offerto supporto analitico



e servizi di consulenza diretta, questo anche per garantire prestazioni qualificate con valenza internazionale.

Le recenti disposizioni normative, volte a una sempre maggiore qualificazione delle imprese e a un maggiore controllo sulla qualità dei loro prodotti attraverso meccanismi di autocontrollo e autocertificazione delle lavorazioni, hanno creato negli ultimi anni una consistente domanda verso laboratori attrezzati e qualificati. Gli accreditamenti e i riconoscimenti di cui il Centro ricerche marine è insignito crea l'opportunità di competere sul mercato internazionale garantendo una certificazione igienico-sanitaria secondo principi riconosciuti.

L'integrazione con il sistema delle agenzie ambientali

Il Centro partecipa a programmi di ricerca finanziariamente sostenuti dalla Regione Emilia-Romagna, dal ministero delle Politiche agricole e forestali, dal ministero Ambiente, territorio e tutela del mare, dalla Comunità europea e collabora con enti pubblici e privati di ricerca, tra questi gli atenei di Bologna, Modena e Reggio Emilia, Ispra e il sistema delle agenzie ambientali, i laboratori degli istituti di zooprofilassi, delle Aziende Usl e istituzioni private.

Non è tutto: un indubbio valore aggiunto è costituito dalla presenza di più Unità operanti presso la stessa sede che, seppure con ruoli e funzioni distinte e autonome, all'occorrenza si integrano nelle attività e partecipano a programmi comuni. Oltre al personale del Centro vi operano i ricercatori della Struttura oceanografica Daphne dell'Agenzia regionale prevenzione e ambiente (Arpa) dell'Emilia-Romagna e il corpo docente del corso di laurea in Acquicoltura e igiene delle produzioni ittiche della facoltà di Medicina veterinaria dell'Università di Bologna.

Al Centro ricerche marine di Cesenatico fanno quindi capo importanti attività, tutte dedicate allo studio dell'Adriatico nord-occidentale nelle sue diverse discipline; tra tutte quella dell'oceanografia, del monitoraggio dei fenomeni di eutrofizzazione e delle diverse forme di inquinamento, dello studio degli impatti sulla fauna marina.

Da evidenziare inoltre il recente incorporamento per fusione della Fondazione Cervia Ambiente, fondazione che negli ultimi anni si è distinta nello studio sulla gestione integrata delle zone costiere dell'Emilia-Romagna. La procedura di fusione è stata dettata dalle recenti raccomandazioni normative inerenti la semplificazione e la riduzione dei centri di spesa. In un'unica unità sono pertanto confluiti nuovi settori la cui mission è fortemente orientata verso l'alta formazione e l'educazione ambientale. Nel loro insieme un contributo straordinario di scienza, controllo, informazione e formazione, elementi basilari per una solida e qualificata conoscenza dello stato ambientale e sanitario del nostro mare.

Attilio Rinaldi
Presidente del Centro ricerche marine di Cesenatico